

La pastorale dei fedeli che  
vivono in situazione difficile  
o irregolare

POZZUOLI 15.03.21011

- Qua'è la realtà dei fedeli separati
- Quali i pronunciamenti del Magistero
- Quali le esperienze pastorali
- La dichiarazione di nullità del matrimonio

qual'è la realtà dei separati



# aspetto sociologico

- **Nel 2007** sono stati celebrati **250.360 matrimoni**. Nel 1972 furono celebrati quasi 419.000 matrimoni.  
**A diminuire sono soprattutto le prime nozze**, passate da 392.000 nel 1972 (il 93,5% del totale) a 217.290 nel 2007 (86,7% del totale).
- **L'età delle prime nozze** è sempre più tardiva: gli sposi hanno in media **32,8** anni e le spose **29,7**.

- **Le unioni con rito civile:** nel 2007 sono state **86.639** (nel 2006 erano 83.628). Le nozze civili rappresentano il **34,6%** del totale. In 15 anni sono aumentate del 50%.
- Oltre **1/4 delle prime nozze** è celebrato **davanti al sindaco**.

# le separazioni e i divorzi

- Nel **2007** risultano complessivamente **81.359 separazioni** (+1,2 rispetto al 2006) e **50.669 divorzi** (+2,3%), pari rispettivamente a 273,8 e a 170,5 ogni 100.000 persone coniugate residenti.
- In Italia su una popolazione di circa **60 milioni** di persone circa **2 milioni** sono **separati e/o divorziati** (il **3,3%** della popolazione).



- La **durata media** del matrimonio all'atto dell'iscrizione a ruolo per il proc. di sep. in Italia è di **14 anni**, anche se circa **1/4** dei casi **proviene da matrimoni di durata inferiore ai 6 anni (21,4%)**.
- La quota di separazione di **matrimoni con più di 25 anni** di vita coniugale è passata dall' **11,3%** del 1995 al **16,1%** del 2007.

- **Le seconde nozze** nel 2007 sono state **33.070** (nel 2006 erano 31.846). Rappresentano il **13,3 %** delle nozze celebrate.
- Tra le coppie non coniugate è maggiore il peso dei separati/divorziati che non dei vedovi



- L'età media degli sposi che si separano è tra i **35** e **40** (44 per gli uomini e 41 per le donne).
- **I figli coinvolti** sono 100.252 nelle separazioni e 49.087 nei divorzi. Il numero di figli minori di 18 anni è pari a 66.406 nelle separazioni e 25.495 nei divorzi.
- Il fallimento dell'esperienza matrimoniale precedente rappresenta **per le donne un deterrente maggiore** a contrarre nuove nozze.
- Più del **30%** delle coppie che si presentano **ai corsi per fidanzati sono conviventi**

# all'estero

- In Europa questo modello familiare è fortemente diffuso. Negli USA raggiunge il 50% delle strutture familiari esistenti.
- L'Italia è il paese Europeo con la minore incidenza di divorzi (0,8 ogni 1000 abitanti), anche se in questi ultimi anni (2001÷2005) la crescita è risultata superiore alla media Europea (+ 17% contro l'11%).

In vetta a questa classifica c'è l'area balcanico (> 3 divorzi per 1.000 abitanti), seguita da quella scandinava (2,5-3 per 1.000).

# matrimoni misti

- Circa il 10% delle separazioni coinvolgono stranieri. Per quanto riguarda le coppie miste vi è stato un aumento del 77% nell'ultimo periodo (ciò è dovuto anche all'aumento di questo tipo di unioni).
- In circa 7 casi su 10 è un uomo italiano a separarsi da una donna straniera. (Ciò anche a seguito una maggior propensione degli uomini a sposare una straniera).
- Le coppie in cui entrambi sono nati in Italia presentano un tasso di separazione di 228 per 1.000 abitanti, inferiore se entrambi sono nati all'estero



# la situazione in Campania

- A fronte di una popolazione che si aggira attorno ai **5.812.962 abitanti**, risultano **coniugati/e 2.859.299** (49,2% della popolazione)
- I **matrimoni** in Campania **nel 2006** sono stati **30.863**; di cui **il 79,8% con rito religioso e il 20,18 % con rito civile**
- Le **convivenze** non pervenute

- Le **separazioni** sono state **5.858** e **2.723** i **divorzi**.
- I **divorziati** in Campania sono **46.993** (lo **0,8%** della popolazione)
- La percentuale delle donne divorziate è pari al **1,0%** della popolazione femminile, a fronte del **0,6%** per gli uomini.

# *grey divorce*

- Negli USA il fenomeno è in atto dagli anni '80
- In Italia nel 2007 su 81.359 separazioni **6.735** (pari all'**8,3%**) hanno riguardato **uomini con più di 60 anni** (nel 2000 erano il 5,9%). Tra le donne i dati sono un po' più bassi (dal 3,5% sono diventate il 5,3%).



# le cause

- Maggior longevità
- Farmaci contro la caduta libido
- Maggior indipendenza economica delle donne
- La noia e la mancanza di comunicazione
- Problemi geriatrici: “si scambia per cambiamento del carattere una malattia e invece di curarsi ci si divorzia”

aspetto esistenziale

# sentimenti dominanti

- *Esperienza di fallimento*
- *Collera / rabbia*
- *Paura/ansia/ vulnerabilità*
- *Delusione / tristezza*



# pronunciamenti del magistero

# diverse tipologie

- Fedeli che vivono in situazioni **difficili**
  - separati non riaccompagnati
  - divorziati non risposati
- Fedeli che vivono in situazioni **irregolari**
  - divorziati risposati
  - sposati solo civilmente
  - conviventi

# nodi

- La ricezione dei sacramenti
- “Il problema dei figli”: della loro educazione alla fede e della loro ammissione ai sacramenti dell’iniziazione cristiana
- I funerali religiosi



# La ricezione dei sacramenti

- A motivo della loro situazione obiettiva i fedeli divorziati risposati **non possono essere ammessi alla sacra comunione** e neppure accedere di propria iniziativa alla mensa del Signore
- Se i fedeli risposati si separano ovvero **vivono come fratello e sorella**, possono essere ammessi ai Sacramenti

- «qualora la loro situazione non presenti una concreta reversibilità per l'età avanzata o la malattia di uno o di ambedue, la presenza di figli bisognosi di aiuto e di educazione o altri motivi analoghi, la Chiesa li ammette all'assoluzione sacramentale e alla Comunione eucaristica se, sinceramente pentiti, si impegnano ad interrompere la loro reciproca vita sessuale e a **trasformare il loro vincolo in amicizia, stima e aiuto vicendevoli**. In questo caso possono ricevere l'assoluzione sacramentale ed accostarsi alla Comunione eucaristica, in una chiesa dove non siano conosciuti, per evitare lo scandalo»

# Atteggiamenti pastorali

- Pur riconoscendo che la loro condizione di vita è in contrasto con il Vangelo, si è chiamati a un ***ponderato discernimento***
- ***Superare*** la sterile contrapposizione”sacramenti-sì / sacramenti-no”
- Far sentire ***i fedeli separati***, anche se ri-accompagnati o ri-sposati, ***parte della Chiesa***
- ***Astenersi*** dal giudicare l’intimo della loro coscienza
- ***Amarli con il cuore di Dio***



# la salvezza

- “La Chiesa con ferma fiducia crede che, anche *quanti si sono allontanati dal comandamento del Signore ed in tale stato tuttora vivono, potranno ottenere da Dio la grazia della conversione e della salvezza, se avranno perseverato nella preghiera, nella penitenza e nella carità” (FC. 84)*

- “Anche se la Chiesa non può mai approvare un prassi, che si oppone alle esigenze della verità e del bene comune della famiglia e della società, nondimeno non smette di amare i suoi figli e le sue figlie in difficili situazioni matrimoniali, di portare insieme con loro le difficoltà e le sofferenze, di accompagnarli con cuore materno e di *confermarli nella fede che **essi non sono esclusi dalla corrente di grazia**, che illumina, trasforma e conduce alla salvezza eterna”*

# quali strumenti

- Li esortino, in particolare, ad ***ascoltare la parola di Dio***, per conservare la fede ricevuta nel battesimo e seguirne la dinamica di conversione: in tal senso, i divorziati risposati siano invitati a prendere parte agli incontri di catechesi e alle celebrazioni penitenziali comunitarie non sacramentali



- Li aiutino a ***perseverare nella preghiera***, certi di potervi trovare gli aiuti spirituali necessari per la loro situazione di vita; specialmente ricordino loro di partecipare fedelmente alla Messa, anche se non possono accostarsi alla comunione eucaristica.

- Li spronino ad un'*esistenza morale ispirata alla carità*, nella quale trovi spazio la partecipazione alle opere materiali e spirituali di carità e alle iniziative in favore della giustizia; un aiuto particolare venga loro offerto perché possano vivere pienamente il loro compito educativo nei confronti dei figli.

- I divorziati risposati, tuttavia, nonostante la loro situazione, continuano ad appartenere alla Chiesa, che li segue con speciale attenzione, nel desiderio che coltivino, per quanto possibile, uno stile cristiano di vita attraverso la partecipazione alla santa Messa, pur senza ricevere la Comunione, l'ascolto della Parola di Dio, **l'Adorazione eucaristica**, la preghiera, la partecipazione alla vita comunitaria, **il dialogo confidente con un sacerdote o un maestro di vita spirituale**, la dedizione alla carità vissuta, le opere di penitenza, l'impegno educativo verso i figli.



# can. 834

- §1. La Chiesa adempie la funzione di santificare in modo peculiare mediante la sacra liturgia, che è ritenuta come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo, nel quale per mezzo di segni sensibili viene significata e realizzata, in modo proprio a ciascuno, la santificazione degli uomini e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle membra, il culto di Dio pubblico integrale.

# can.839

- §1. La Chiesa adempie la funzione di santificare anche con altri mezzi, sia con la **preghiera**, mediante la quale si supplica Dio affinché i fedeli siano santificati nella verità, sia con le **opere di penitenza** e di **carità**, le quali aiutano grandemente a radicare e corroborare il Regno di Cristo nelle anime e contribuiscono alla salvezza del mondo.

*una visione ecclesiale*



- Nella certezza che i divorziati risposati ***sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio e come tali non sono del tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa***, anche se non sono nella “pienezza” della stessa comunione ecclesiale, ***si mettano in atto forme di attenzione e di vicinanza pastorale.***

- Ogni comunità ecclesiale, di conseguenza, li consideri ancora come suoi figli e li tratti con amore di madre; **preghi per loro, li incoraggi e li sostenga nella fede e nella speranza;** non si stanchi di illuminarli con la parola di Cristo, di stimolarli a un'esistenza morale ispirata alla grande legge della carità, di invitarli alla conversione.

obiezioni  
contro la dottrina  
della chiesa



1. Molti ritengono, adducendo alcuni passi del NT, che la parola di Gesù sull'indissolubilità del matrimonio permetta un'applicazione flessibile e non possa essere classificata in una categoria rigidamente giuridica.

2. Altri obiettano che la tradizione patristica lascerebbe spazio per una prassi più differenziata, che renderebbe meglio giustizia alle situazioni difficili; la Chiesa cattolica in proposito potrebbe imparare dal principio di «economia» delle Chiese orientali separate da Roma

3. Molti propongono di permettere eccezioni alla norma ecclesiale, sulla base dei tradizionali principi dell'*epicheia* e della *aequitas canonica*.



4. Alcuni accusano l'attuale magistero di involuzione rispetto al Magistero del Concilio e di proporre una visione preconciliare del matrimonio

5. Molti affermano che l'atteggiamento della Chiesa nella questione dei fedeli divorziati risposati è unilateralmente normativo e non pastorale.

# esperienze pastorali



- Accompagnare le persone in una scelta consapevole della fedeltà al sacramento o stare a fianco a chi sceglie di aprirsi a una nuova “storia”
- Cammini di preghiera e solidarietà

# quali obiettivi

- Prevenire
- Curare
- Guarire
- Coscientizzare
- Accompagnare

# prevenire

- Come si sta lavorando sui sentimenti e sullo sviluppo affettivo degli adolescenti e dei giovani?
- Sono formati ad un'autoconsapevolezza positiva, alla luce del messaggio biblico dell'unità della persona?
- Cosa stiamo facendo per formare i fidanzati ad una maturità umano-cristiana, tale da permettere loro di affrontare la vita matrimoniale con sufficiente consapevolezza e la capacità di rimaner fedeli al “tutto” e al “per sempre” del sacramento?
- Quale fede richiediamo loro?



# curare

- È importante che la comunità dei cristiani sappia offrire un aiuto nella fase del litigio e della crisi coniugale, prima che la famiglia arrivi al trauma della separazione!
- La *crisi/delusione* coniugale è un evento fisiologico della vita di coppia e porta con sé un *de-strutturazione* e una *ri-strutturazione*.
- Quali percorsi offriamo alle coppie per *ri-scegliersi* e *ri-innamorarsi*?

# guarire

- Accettare il fallimento come possibilità, non negarlo, rimuoverlo
- Liberarsi da eventuali sensi di colpa, abbandonandosi alla misericordia di Dio
- Avere pazienza con sé stessi
- Costruire amicizie vere con cui confidarsi
- Dare un senso alla sofferenza, imparando alla scuola della croce
- Scoprire la fedeltà di Dio nella propria vita
- Imparare a perdonare

# il perdono come sfida

- Tappe di un cammino:
  - ✓ Perdonati (l'esperienza della “grazia”)
  - ✓ Perdonare (da non confondere con il “chiedere scusa”)
  - ✓ Perdonarsi (per vincere il senso di colpa)
  - ✓ Per-Donare (rilanciare ad una dimensione oblativa della vita)



# coscientizzare

- Sensibilizzare i fedeli e le comunità ai vissuti concreti di questi fratelli e sorelle
- Formare con loro dei gruppi per cammini specifici, in cui si passi da una pastorale **per i** separati ad una pastorale **con i** separati. Evitando in questo la ghettizzazione.
- Inserire le persone separate nei gruppi della comunità
- Formare operatori pastorali

# accompagnare

- Sostenere spiritualmente i *separati fedeli al sacramento* (con cammini di fede e ascolto della parola, con al disponibilità per la direzione spirituale ...)
- Offrire occasione di formazione spirituale anche ai separati che si sono *ri-accompagnati* o *ri-sposati civilmente* (offrendo loro sostegno nella gestione delle famiglie allargate, momenti di preghiera, introdurli in esperienze caritative ...)

# la dichiarazione di nullità del matrimonio



# sacramentum caritatis 29

- Là dove sorgono legittimamente dei dubbi sulla validità del Matrimonio sacramentale contratto, **si deve** intraprendere quanto è necessario per verificarne la fondatezza. Bisogna poi assicurare, nel pieno rispetto del diritto canonico, la presenza sul territorio dei tribunali ecclesiastici, il loro carattere pastorale, la loro corretta e pronta attività. Occorre che in ogni Diocesi ci sia un numero sufficiente di persone preparate per il sollecito funzionamento dei tribunali ecclesiastici. Ricordo che « è un obbligo grave quello di rendere l'operato istituzionale della Chiesa nei tribunali sempre più vicino ai fedeli ».

- ... È necessario, tuttavia, evitare di intendere la preoccupazione pastorale come se fosse in contrapposizione col diritto. Si deve piuttosto partire dal presupposto che fondamentale punto d'incontro tra diritto e pastorale è l'amore per la verità: questa infatti non è mai astratta, ma « si integra nell'itinerario umano e cristiano di ogni fedele »

# alcuni dati

- **Cause di nullità**

- ✓ Pendenti al 31 dicembre 2009 --> 165

- ✓ introdotte nel 2010 --> 114 (22 dal Patrono Stabile)

- ✓ **espletate (concluse) --> 84**

- ✓ **sentenza affermativa --> 74**

- ✓ con sentenza negativa --> 10

- ✓ Pendenti al 31 dicembre 2010 <sup>53</sup>> 250



# incidenza dei capi di nullità

| Capi di nullità                          | Affirmative | Negative |
|--|-------------|----------|
| ✓ Difetto di discrezione del giudizio    | 13          | 1        |
| ✓ Incapacità assunzione oneri            | 13          | 5        |
| ✓ Esclusione dell'indissolubilità        | 34          | 8        |
| ✓ Esclusione della prole                 | 26          | 8        |
| ✓ Richieste di dispensa super rato --> 3 |             |          |

# tempi e costi

- Per quanto riguarda **i costi**:
  - ✓ Spese processuali di cancelleria
    - ✓ **525,00 €** per la **parte Attrice**
    - ✓ **262,50 € parte convenuta** se si costituisce con un Avvocato
  - ✓ Onorario Patrono stabile: Offerta, stabilita dalla CEI
  - ✓ Onorario Avvocato di fiducia: da un minimo di **1575,00 €** ad un massimo di **2992,00 €** (IVA e e cassa Avvocati esclusa), per i due gradi di giudizio



| durata della convivenza coniugale | N° cause   |
|-----------------------------------|------------|
| meno di una anno                  | 6 (6,3%)   |
| da uno a due anni                 | 18 (19%)   |
| da due a tre anni                 | 10 (10,6%) |
| da tre a cinque anni              | 19 (20,2%) |
| da cinque a dieci anni            | 24 (25,5%) |
| oltre i dieci anni                | 17 (18%)   |



- **L'età** delle parti, all'introduzione della causa, si aggira tra i **30** e i **40 anni** (47%);
- Significativa è anche la fascia che va dai 40 ai 50 (27,7%)
- Praticamente identica la percentuale della parte attrice in base al sesso (52 uomini e 42 donne)

# delibazione

- o *exequatur* è la procedura giudiziaria che serve a far riconoscere, in un determinato Paese, un provvedimento giudiziario emesso dall'autorità giudiziaria di un altro Paese.

# procedura

- Il procedimento di delibazione viene iniziato dalle parti che
- ottenuta dal Tribunale Ecclesiastico competente la Sentenza di Dichiarazione di nullità, passa in giudicato (due sentenze conformi)
- e il Decreto di esecutività della sentenza ecclesiastica, dalla Segnatura Apostolica
- si rivolgono alla Corte d'Appello competente che valuterà:



- che il procedimento ecclesiastico si sia svolto con le ***regole del contraddittorio***,
- che la sentenza in oggetto sia ***passata in giudicato***,
- che questa stessa sentenza ***non sia contraria ad un'altra pronunciata in Italia*** e
- che ***non contenga statuizioni contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento italiano.***

**fine!!**